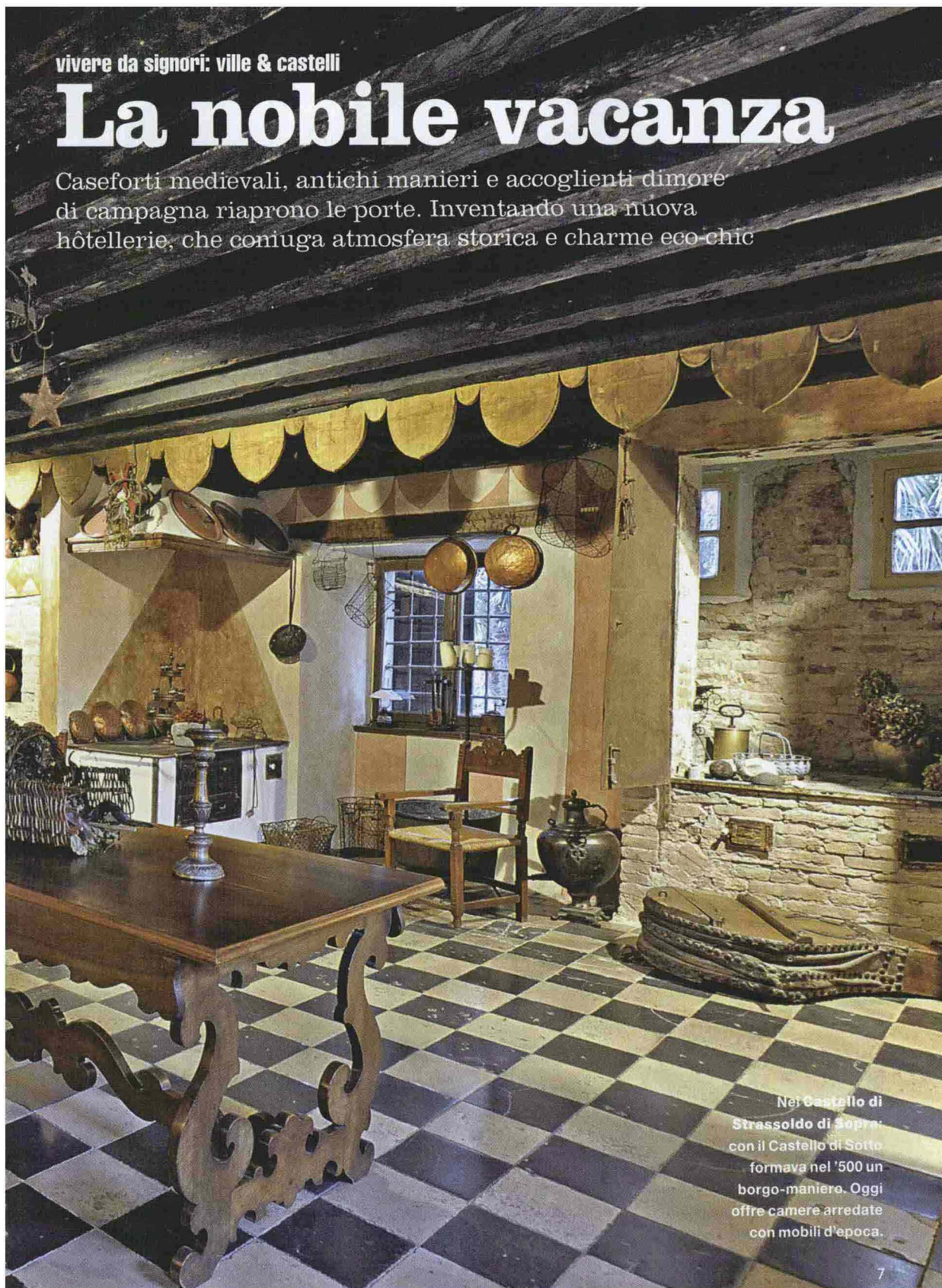




vivere da signori: ville & castelli

La nobile vacanza

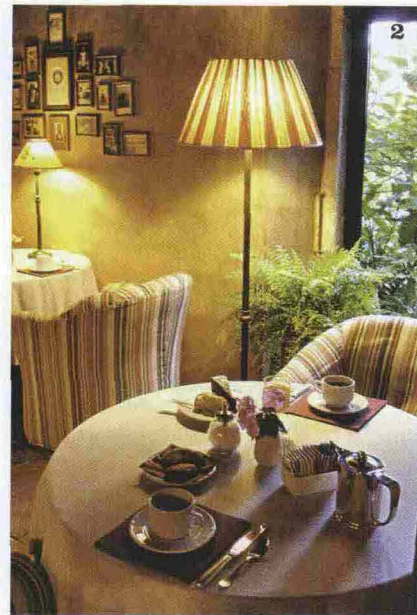
Caseforti medievali, antichi manieri e accoglienti dimore di campagna riaprono le porte. Inventando una nuova hôtellerie, che coniuga atmosfera storica e charme eco-chic



Nei Castello di Stressoldo di Sopra: con il Castello di Sotto formava nel '500 un borgo-maniera. Oggi offre camere arredate con mobili d'epoca.



8

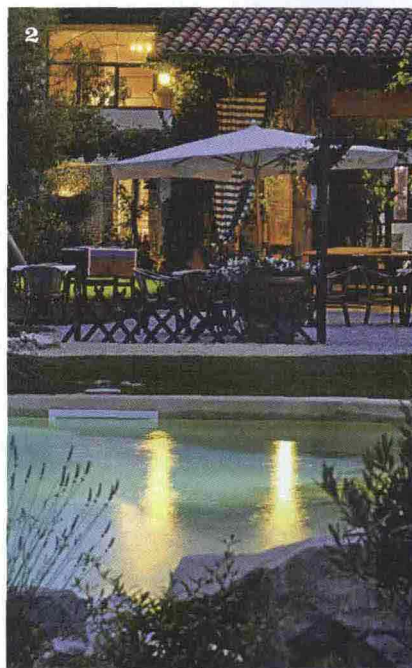


Un viaggio tra "l'arme e gli amori" che brucia i secoli a ritroso. Storie da rivivere anche per una notte nelle dimore che hanno aperto all'ospitalità ponti levatoi e angoli segreti: manieri fondati su castrum romani, ville di campagna di sapore preveneziano, caseforti medievali collocate come lanterne sulla sommità di un colle. C'è nell'aria, in Friuli, voglia di antiche mura frammentata a un pizzico di sogno. Può accadere di prendere un tè con una dama di antico rango come la contessa Strassoldo Graffemberg nel castello dove convolò a nozze il feldmaresciallo Radetzky con la bisnonna Franziska Romana. Di degustare un Merlot vinificato in bianco, l'unico in Italia, fiore all'occhiello della viticoltrice e Donna del Vino Elisabetta Foffani di stanza a Clauiano. Può succedere di trovarsi in visita, durante Castelli Aperti, nella fiabesca cinta merlata di Villalta, davanti al fogolar che ispirò Ippolito Nievo ne *Le confessioni d'un italiano*. Anche di dormire fra due guanciali sopra il salone a conchiglia con stucchi dorati che fu il vanto del grand hotel mitteleuropeo per antonomasia, il Savoia di Trieste.

Fuori **Fagagna**, a nord-ovest di Udine, sulla Via del Sale che univa Venezia a Salisburgo, in un fazzoletto agreste frequentato da una colonia di cicogne, si staglia dietro una pieve la **Casaforte La Brunelde**. È parte, come molti altri castelli e residenze, del Club Dimore di Charme Turismo Fvg. Casa ro-



1



2

1-2. Villa Chiurlo, conosciuta anche come **Braida di Casa**, locanda e ristorante a San Vito al Tagliamento, con bella piscina nel verde. 3. Una delle tre camere di **Casaforte La Brunelde**, ricavata da una dimora di origini medievali.

mana fortificata, poi torre di guardia, successivamente fabbrica agricola e casino di caccia, questo è il rifugio non più segreto di Loris Clocchiatti, imprenditore edile votato all'ecosostenibilità. Grazie al ritrovamento di una mappa del XVI secolo, gli interventi eco-chic hanno riportato la casa al suo antico assetto: con l'acciottolato del pianterreno, le antiche porte, le travi in pioppo tagliate d'estate, quando il legno è repellente ai tarli, miracolosamente conservatesi all'usura. Voleva "dare futuro alla Storia" Clocchiatti. E ci è riuscito. Ci sono solo tre camere alla Brunelde, arredate in modo classico ma caldo, con le patine del tempo mantenute qua e là: l'affresco con la scena di caccia nel bagno padronale, la capriata di pioppo nella Sala della Giustizia, ora un grande living. Il tutto a lume di candela, per eliminare la vista degli interruttori.

Intimo e romantico è anche **L'Ultimo Mulino**, ristorante-relais nella placida campagna fuori **Fiume Veneto**, appena a est di Pordenone. La milanese Corinna Balestrieri, con il papà Carlo e la mamma friulana Franca, lo scopri nel 1987: allora era un fatiscente opificio per la molitura di grano e mais

10



di cui si avevano notizie già nel Seicento. "C'era un ponte per entrare che serviva a superare il fiume Sile", ricorda Corinna. "Fu un innamoramento a prima vista". Funzionante fino al 1972, del mulino sono state salvate le travi di legno, il fogolar, le macchine, le pale e gli ingranaggi. Posato il pavimento (che non c'era), Corinna ha arredato il fogolar con boiserie e pitture, e ha spatolato color ocra, su una base di calce, le robuste pareti. Ha anche disposto qua e là, con gusto e armonia, le panche della Val Pusteria, una collezione di vecchie scatole di latta, l'orsacchiotto della bisnonna, i vecchi poggiaferro e le cartoline in bianco e nero. In sasso e mattoni, con le finestrelle minute come si addiceva a un opificio, L'Ultimo Mulino è circondato da un parco di salici, betulle e pioppi. Pare un'oasi fatata all'insegna dello slow living dove d'estate è bello cenare all'aperto, ai tavolini sul fiume, e nelle altre stagioni semplicemente godersi la luce del tramonto.

Non lontana, nei dintorni di **San Vito al Tagliamento**, a sud-est di Pordenone, si è aperta agli ospiti la locanda di Villa Chiurlo conosciuta anche come **Braida di Casa**. Rosso mattone, annunciata

da mura merlate in ciottoli di fiume, la villa è proprietà della contessa Donatella Chiurlo e della figlia Caterina Zanussi. Le camere, nove in tutto, sono state ricavate nella casa colonica accanto alla chiesetta sconsacrata. Il cotto per terra, il bianco e il blu della saletta colazioni, le pareti intonacate a calce, la locanda ha una vaga atmosfera rustico-provenzale. Luogo di pace e silenzio (fatta salva la fontanella nel cortile...), Braida di Casa è anche ristorante: con le travi sbiancate, i sottopiatto di rame sulle tovagliette trapuntate e i tavoli di legno, conserva una decisa impronta rustica.

Si scende poi verso la Bassa Friulana, poco a sud di Palmanova, per approdare in un luogo di incanto, il **Castello di Strassoldo di Sopra** che con l'attiguo Castello di Sotto formava nel Cinquecento un unico borgo-maniero. Ad accogliere gli ospiti c'è Lella Strassoldo Graffemberg, tra le promotrici del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli (www.consorziocastelli.it). La contessa si divide tra Vienna e il Friuli e racconta volentieri che in questa "linea di risorgive tra il Tagliamento e l'Isonzo" erano sorte un tempo diverse cittadelle, tra le prime, vista



1. Il Castello

Morpurgo a Buttrio. Di origine medievale, è stato più volte distrutto. Oggi è un edificio novecentesco con finiture liberty. 2. Una sala del **Castello di Strassoldo**.

l'abbondanza di acque e mulini, a dotarsi di giardini paesaggistici. Arredato con mobili originali, Strassoldo ha poche camere: due ricavate nell'antica torre angolare, quattro nel mulino o piliera del riso, il posto dove si spogliava il riso della sua pula. Nella rustica saletta per le colazioni restano le vecchie vasche di lavorazione. Sulla Via dell'Ambrà, che ripercorreva parte dell'antica Julia Augusta, dal Baltico fino all'Adriatico, Strassoldo è sede, in pri-

mavera e in autunno, della mostra-mercato Fiori, Acque e Castelli: due giornate a porte aperte in cui si accede agli appartamenti della contessa allestiti con manufatti artigianali e pezzi d'antiquariato.

In zona, l'**Azienda Agricola Foffani** è cantina con bed & breakfast affacciata alla piazzetta del borgo di **Clauiano**, appena fuori Palmanova. Fanno qui da padroni di casa Elisabetta e Giovanni Foffani, appassionati produttori di vino (tra cui un Merlot vinificato in bianco, il primo in Italia, che ben si accosta a ostriche, prosciutto e baccalà), da anni residenti in questa "casa borghese prevezeiana" di fine Cinquecento. Un tempo fabbrica agricola, orientata lungo l'asse nord-sud, la casa fa da anello di congiunzione tra la piazzetta del borgo e i campi coltivati. Un'architettura particolare, tipica di Clauiano (nel club dei Borghi più Belli d'Italia), che voleva il granaio orientato in direzione est-ovest perché il vento ne potesse asciugare le derrate. Con la facciata trapezoidale, l'arco di accesso ribassato e la presenza di due cortili interni, la cantina Foffani ha anche un punto di ristoro aperto nel fine settimana e due camere in bed & breakfast ricavate nell'edificio padronale. Una volta qui bisogna fare un salto nella saletta degustazioni nell'ex granaio: ricamate su una tovaglia ci sono le poesie scritte da Giovanni per ognuno dei vini della casa. Lo Chardonnay è: "Loro gonfio dei chicchi nel sole caldo di settembre, ed una buccia che non t'aspetti forte, come di perle nostrane..."; il Pinot grigio: "Prima uva improvvisa e fragile nell'ultima polvere di agosto...".

A tema vino anche l'**Antica Locanda Villa**



Sette tappe sul green, dalle Alpi alla laguna

Se in Scozia il golf insegna a cambiarsi le scarpe in macchina per una partita e niente più, non è così in Friuli Venezia Giulia, dove le diciotto buche sono sempre un pretesto per molto altro. Sono infatti parte integrante di un percorso dei sensi e dell'ospitalità, dove arte, storia e natura si confondono.

La regione fa scuola, capace di offrire all'ospite con sacca

e bastoni un itinerario in sette tappe, poco lontane tra loro – 150 chilometri le due più distanti, circa un'ora e mezzo d'auto – e straordinariamente diverse per natura e sapori.

Il primo colpo si gioca a corte, tra le dolci colline del Collio,

al **Golf & Country Club**

Castello di Spessa (via Spessa 14, Capriva del Friuli, tel. 0481.88.10.09, www.golfcastellodispessa.it, 18 buche, par 70, metri 5540). Il

campo si stende ai piedi del maniero e del suo parco secolare (nella foto), da godere prima e dopo la partita prenotando una delle 15 camere a pochi metri dal tee, o un tavolo alla raffinata Tavernetta, nel vicino cascinale (che propone anche corsi di cucina), oppure visitando le storiche cantine del maniero che risalgono al Duecento. Qui si beve bene, il vino fa storia e, non a caso, i vigneti entrano spesso in gioco: sono protagonisti alla buca 5 (par 3 di 147 metri), dove è obbligata la scelta di giocare sopra i filari per raggiungere il green.

Cento chilometri e ancora colline a un passo da Pordenone, dove le 18 buche del **Golf Club Castel d'Aviano** (via IV Novembre 13, Castello d'Aviano, tel. 0434.65.23.05, www.golfclubcasteldaviano.it, par 72, metri 5.974) sono ai piedi dei monti di Piancavallo, con vista sulle cime spesso innevate. Più belle le seconde nove buche, tagliate nei boschi, non lunghe ma decisamente intriganti. E anche qui la storia si affaccia direttamente sul campo, con i resti del castello e il fascino recuperato dell'antica dimora del Cinquecento, Villa Policreti (tel. 0434.67.71.69, www.hotellavillapolicreti.it) e del

suo parco: le ventisei camere e le dodici suite dominano la scena dall'alto.

Un'ora d'auto per raggiungere l'**Udine Golf Club** (via dei Faggi 1, Fagagna, tel. 0432.80.04.18, www.golfudine.com, 18 buche, par 72, metri 6088), dove pare d'un tratto di fare un salto in montagna: querce secolari, ciliegi selvatici e ontani,

grandi vedute e boschi che stringono pericolosamente ogni colpo. Per tutte la buca 15, un lungo canyon tra gli alberi (515 metri), con acqua, fuori limite e pure un green difficile. Ma la vera montagna è a Tarvisio (90 chilometri da percorrere), 750 metri d'altitudine e una stagione ridotta da aprile a novembre. La scena è quella delle Alpi, con foreste di larici e faggi e sullo sfondo le cime rocciose del Mangart. Il tracciato del **Golf**

Club Tarvisio (via Priesnig 5, Tarvisio, tel. 0428.20.47, www.golftarvisio.com, 18 buche, par 68, metri 4979), rivisitato

dal noto designer canadese Graham Cooke, ha due anime distinte: nove buche corte e molto mosse, le altre nove più lunghe e in piano. Prima di scendere al mare, la tappa è sul Carso, al **Trieste Golf Club** (via Padriciano 80, Trieste, tel. 040.22.61.59, www.golfclubtrieste.net, 18 buche, par 70, metri 5810): le aspre colline da una parte, scorci del golfo dall'altra. Meglio lasciar perdere quando soffia la bora.

Di qui alla laguna il passo è breve. Naturalmente acqua, tanta, al **Golf Club Grado** (via Monfalcone 27, Grado, tel. 0431.89.68.96, www.tenutaprimero.com, 18 buche, par 72, metri 6051), dove la prima buca è già un monito: il green è un'isola in mezzo al lago. Sabbia e pineta sono invece protagoniste al **Golf Club Lignano** (via Casabianca 6, Lignano Sabbiadoro, tel. 0431.42.80.25, www.golflignano.it, 18 buche, par 72, metri 6345). Da non perdere, dopo la bella sfida, le specialità di pesce in clubhouse.

Silvia Audisio



Chiopris, cantina con camere dei viticoltori Livon, ricavata in una domus ottocentesca, tra filari di lavanda e vigneti di tocai friulano, sauvignon, merlot, cabernet sauvignon e chardonnay. Ospedale militare durante la Prima guerra mondiale, la villa aveva, in passato, profumo non di mosto ma di caffè. La cassaforte e la vecchia pesa nella saletta per le degustazioni, e i libri contabili che citano Ceylon, Porto Rico e le Indie Occidentali raccontano che questa era la casa dei commercianti e torrefattori di caffè Hausbrandt. Chi pernotta a Villa

Chiopris, con 12 camere alla francese, oggi si trasforma invece in enoturista. Si degustano le etichette della casa e si parte in gita alla scoperta dei vigneti coltivati dai Livon.

Vigneti a perdita d'occhio anche sulle colline del Collio Goriziano dove splende la lanterna della **Subida**, composita étape di campagna dove si può cenare in modo ricercato nel ristorante con una stella Michelin, stuzzicare nella più easy osteria e fare sogni d'oro nelle casette nel bosco. Si narra che papà Josko Sirk e mamma Loredana, di fa-

Tutti gli indirizzi

DOVE DORMIRE

Casaforte La Brunelde Domus Magna

Tre camere, grande living e uso di cucina.

Indirizzo: via Casali Fioriti 2bis, Fagagna (Ud), tel. 0432.85.33.71, cell. 346.80.85.480. **Prezzi:** doppia b&b 150 €. **C/credito:** Visa.



L'Ultimo Mulino

Relais con 8 camere e ristorante.

Indirizzo: via Molino 45, loc. Bannia di Fiume Veneto (Pn), tel. 0434.95.79.11, www.ultimomulino.com. **Prezzi:** doppia b&b 180 €. **C/credito:** Ae, Mc, Visa.



Braida di Casa

Locanda di 9 camere in casa colonica.

Indirizzo: via Bottari 4, San Vito al Tagliamento (Pn), tel. 0434.87.64.91/87.68.11, www.braidadicasa.com. **Prezzi:** doppia b&b da 100 €. **C/credito:** Mc, Visa.



Castello di Strassoldo di Sopra

Solo 6 camere con mobili originali.

Indirizzo: via dei Castelli 21, Strassoldo, Cervignano del Friuli (Ud), tel. 0431.93.095, www.castellocistrassoldo.it. **Prezzi:** doppia b&b da 145 €. **C/credito:** no.



Antica Casa Mosaici (Azienda Foffani)

Cantina con b&b, punto di ristoro e parco.

Indirizzo: piazza Giulia 13, loc. Clauiano, Trivignano Udinese, tel. 0432.99.95.84,

www.foffani.it. **Prezzi:** doppia b&b da 85 €.

C/credito: no.



Antica Locanda Villa Chiopris Viscone

Cantina con 12 camere tra i vigneti.

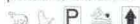
Indirizzo: via Cesare Battisti 6, Chiopris Viscone (Ud), tel. 0432.99.13.80, www.villachiopris.it. **Prezzi:** doppia 95 €. **C/credito:** Mc, Visa



La Subida

Sedici casette nel bosco e ristorante gourmet.

Indirizzo: via Subida 52, Cormòns (Go), tel. 0481.60.531. **Prezzi:** la casa per 2 persone da 90 €. **C/credito:** Mc, Visa.



Golf Hotel Castello Formentini

Due suite nelle torri e camere nelle torri, nel castello e nelle case del '600.

Indirizzo: via Oslavia 2, San Floriano del Collio (Go), tel. 0481.88.40.51, www.golfhotelformentini.com. **Prezzi:** doppia b&b da 120 €.

C/credito: Mc, Visa.



Locanda Devetak

Locanda con ristorante e 8 camere.

Indirizzo: San Michele del Carso, Savogna d'Isonzo (Go), tel. 0481.88.24.88/88.27.56, www.devetak.com. **Prezzi:** doppia b&b 120 €. **C/credito:** tutte.



Savoia Excelsior Palace

Grand hotel di sapore mitteleuropeo con accenti contemporanei, fronte mare.

Indirizzo: Riva del Mandracchio 4, Trieste, tel. 040.77.941, www.starhotels.com. **Prezzi:** doppia b&b da 140 €.

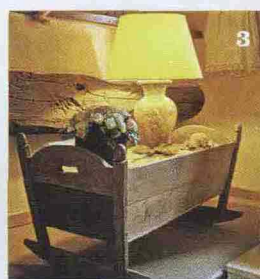
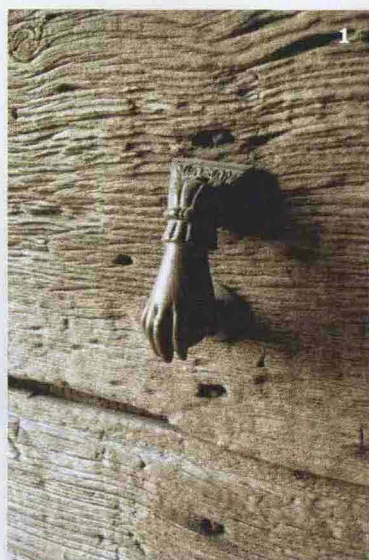
C/credito: tutte.



miglia slovena contadina, acquistarono qui, poco fuori **Cormòns**, una casa degli anni Sessanta in località La Subida, dove una chiesetta votiva era stata eretta anni prima in modo improvviso, subitaneo appunto. Nacque prima l'osteria poi tutto il resto. Oggi alla Subida ci sono 16 casette raccolte a grappolo su una leggera collina. Di pietra, rovere e castagno, hanno arredi rustici o sono di gusto minimal-contemporaneo, con bagni di ultimo design, le più moderne con finestre a tutt'ampiezza che consentono una liaison ininterrotta con il bosco.

Ci si sposta poco lontano, a **San Floriano del Collio**, per trovare le mura del Castello di San Floriano, dal XVI secolo nella mani dei Formentini. Il suo restauro, voluto dal barone Michele con la consorte Alice Taxis Bordogna Valnigra, fu seguito da Paolo Caccia Dominioni. Nella Torre della Bora, lo scrittore-ingegnere conservò le feritoie medie-

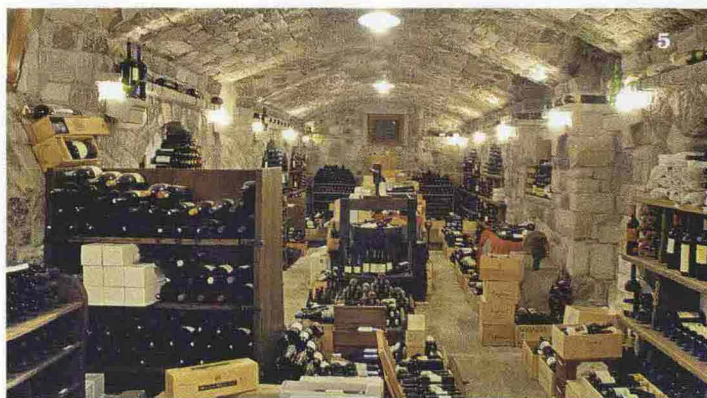
vali; nella Torre di Tramontana, il grande camino. All'apice del tetto, nella parte esterna, fece introdurre una pietra conica con un segnamento in ferro battuto a forma di cinghiale, il motivo dello stemma dei Formentini, conti della Repubblica di Venezia dal 1718. Torri robuste, mura merlate, una chiesetta e l'abitazione del feudatario, durante la guerra tra la Serenissima e Gradisca, nel XVII secolo, San Floriano venne conquistato dai Veneziani che ritrovarono nelle cantine "300 botti di vino squisissimo". Vino ce n'è ancora nell'enoteca che apre sulla corte interna, per bere con qualche stuzzichino. Le camere, arredate con mobili autentici di fine Ottocento (l'una con un bel tavolino con scacchiera intarsiata), sono state ricavate nelle due torri. Le altre 10 sono state invece aperte in un corpo separato, probabilmente le vecchie cantine. Piacevoli e accoglienti, hanno letti a barca, stampe d'epoca e pol-



1, 3. Particolari di charme a **L'Ultimo Mulino**: una vecchia porta e arredi di sapore rétro. 2. Pozzo del **Castello di Fontanabona**, a Pagnacco, con un corpo centrale del '700. 4. Lampadario liberty del **Savoia Excelsior Palace**.

troncine forate. Il confine con la Slovenia è poco lontano e si respira aria di frontiera anche alla **Locanda Devetak**, dal 1870 stazione di posta e ristoro per i pescatori di Monfalcone e per gli operai che lavoravano alla costruzione della stazione di Rubbia, una frazione di Savogna d'Isonzo. Augustin e Gabriella Devetak, gestori alla quinta generazione, la mandano avanti con amore, curando la carta dei vini ("nella cantina ci sono tutte le mie ferie mancate", ironizza Gabriella) e un menu in cui spiccano le specialità carsiche slovene e mitteleuropee come il risotto con il formaggio Jamar e la supetta di gallina alla maggiorana con i mlin-ci (pasta fatta in casa). Accanto al ristorante, costruito dal bisnonno Ivan, c'è anche il laboratorio dove prendono forma le marmellate, il miele e le tisane. Le camere, di tono monacale, con i letti e i comodini del tempo che fu, sono state invece ricavate nell'attigua stalla, all'interno di una tipica casa carsica con il ballatoio di legno e gli angolari di pietra, affacciata su un cortile con un pozzo.

C'è invece aria di fasti mitteleuropei, al tempo sobri e con accenti contemporanei, al **Savoia Excelsior Palace** di Trieste. In felice posizione sul mare, davanti alla vecchia Stazione Marittima, il Savoia era stato costruito nel 1911 su progetto dell'austriaco Ladislaus Fiedler che all'epoca utilizzò tecniche e materiali ultramoderni come il cemento armato. Il risultato del restyling della fiorentina Elena Carabò è l'epitome del grand hotel in versione terzo millennio. Ampi spazi, sedute e pouf di velluto grigio-perla e celeste accolgono nella hall con il soffitto a conchiglia, decorato con stucchi bianchi e do-



rati. Una lobby che termina nella sala lettura con il lucernario a padiglione su cui affacciano le finestre con vetrate d'epoca del primo piano, piombate e dipinte con tralci d'ispirazione rinascimentale. Insieme ai portali di bronzo degli ascensori principali e alla ringhiera in bronzo antico delle scale, costituiscono il nucleo originale. Ai piani superiori, le camere hanno sedute in velluto grigio-tortora, enormi lampadari con gocce di vetro pendenti, fotografie di fanciulle al bagno in costume anni Cinquanta. Non sorprende scoprire che scendessero qui artisti, diplomatici e famiglie blasonate. E che Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria, soggiornasse volentieri in una certa stanza al primo piano. Il suo bagno è ancora qui: con le piastrelle e le rubinetterie di un tempo. Intatto, come il fascino di queste dimore radicate nella Storia.

Inviata da Dove, Maria Teresa Montaruli

5. La rifornita cantina della **Locanda Devetak**, ricavata da una stazione di posta e ristoro attiva dal 1870. Ha 8 camere nelle vecchie stalle.